

Restano i dubbi sulla perdita del sommergibile ROMOLO

Di Domenico Clarizia (con un commento di Platon Alexiades)

Riesame degli avvenimenti della notte 17/18 luglio 1943 e dell'affondamento del sommergibile Romolo

La perdita del sommergibile ROMOLO è attribuita, dalle fonti ufficiali, a probabile esplosione interna, nel locale batterie o nel deposito munizioni, conseguente i danni subiti a seguito dell'attacco con bombe da parte di un aereo inglese, un Wellington del 221 Squadron, alle 03.20 del 18 Luglio 1943 a S di Capo Spartivento.

In letteratura la perdita viene riportata all'incirca con le medesime informazioni; l'unico approfondimento disponibile è un articolo di Franco Prosperini apparso sulla rivista Storia Militare n. 148 dove la versione ufficiale della perdita è descritta in dettaglio riportando le considerazioni della Commissione d'Inchiesta Speciale (C.I.S.).

Dall'esame di queste considerazioni risulta che la C.I.S. nell'attribuire la perdita al citato attacco aereo deve superare due sostanziali incongruenze di spazio e di tempo. Vediamole:

- A posizione dell'attacco indicata dall'aereo britannico, secondo il rapporto originale, è 37°20'N 16°15'E [Nota: nell'articolo citato in Storia Militare la posizione è erroneamente riportata a pag. 27 come 37°20'N 18°15'E e a pag. 28 come 37°20'N 16°18'E]. Tale posizione, a circa 45 mg S di Capo Spartivento, è lontana ed incompatibile con ogni possibile rotta o movimento del ROMOLO. La C.I.S. sembra superare il problema osservando che, poiché, secondo il rapporto fornito dal Naval Intelligence Department dell'US Navy su cui si basa la stessa C.I.S., l'aereo dichiara di aver seguito il sommergibile per circa due ore, lasciandolo a 15 mg dalla costa, la precedente posizione in coordinate, incompatibile con la rotta del ROMOLO, non risulterebbe attendibile.

Commento: Pare evidente che valutazione della C.I.S. sia viziata dal presupposto, a priori, che l'attacco dell'aereo sia contro il ROMOLO.

- Il ROMOLO alla partenza ha l'ordine di procedere in superficie fino al traverso di Capo Vaticano attraversando il 16 lo Stretto di Messina; successivamente alla partenza gli ordini sono modificati due volte prescrivendo al sommergibile la navigazione occulta ed in immersione per trovarsi all'altezza di Capo Spartivento prima alle 05.00 del 17 e poi alle 03.00 del 17. Se il sommergibile attaccato dall'aereo britannico alle 03.20 del 18 a S di Capo Spartivento fosse stato il ROMOLO, questa era evidentemente in forte ritardo, di circa 24 ore. La C.I.S. spiega questo ritardo con una possibile avaria o ritardi nella navigazione.

Commento: La spiegazione circa il ritardo è certamente plausibile; quello che risulta semmai inspiegabile è che il ROMOLO, che si trovava in navigazione di trasferimento in acque nazionali con un appuntamento con una VAS per attraversare lo Stretto, non abbia ritenuto di dare alcuna comunicazione circa tempi e motivi del ritardo, con tutti i problemi e rischi conseguenti. Se anche la, o le, avarie avessero interessato l'apparato radio, il sommergibile sarebbe potuto entrare a Crotone, come farà poi il DANDOLO lo stesso giorno 18, per dare comunicazioni e chiedere eventuale assistenza.

Lasciamo ora da parte per un attimo il ROMOLO e le sue incongruenze e consideriamo i fatti della notte 17/18 Luglio 1943. Dalla documentazione alleata in questa notte risultano solo due attacchi aerei contro sommergibili nella zona ionica a Est della Sicilia.

- Il Wellington MP 617 (F/O Lewis) "K" del 221 Squadron RAF decollato da Malta alle 20.44 del 17 riporta di aver avvistato ed attaccato alle 22.30 del 17 in pos. 37°19'N 16°41'E "a large Italian S/M" con "5 DC's, one of which exploded under hull of S/M. S/M also attacked with gunfire. After attack S/M remained on surface circling lightly as if out of control with fumes and smokes from conning-tower. Destroyers brought to position." "The enemy was last seen on a course 047° still on the surface, but the supporting destroyers failed to find it.". Il risultato dell'attacco viene valutato come: "German [sic] U-boat probably heavily damaged".
- Il Wellington HZ 116 (P/O Austin) "B" del 221 Squadron RAF decollato da Malta alle 00.50 del 18 riporta di aver avvistato ed attaccato alle 03.20 del 18 in pos. 37°20'N 16°15'E "an enemy S/M (1000 tons)" con "5 DC's stick straddled and one DC exploded under hull. S/M unable to

submerge remained stationary for 30 minutes and then steered an erratic course leaving vast quantities of oil in its wake.” Il risultato dell’attacco viene valutato come: “German U-boat probably slightly damaged”. [Questo sarebbe l’attacco che colpisce il ROMOLO secondo la C.I.S.]

Da parte italo-tedesca sono segnalati due attacchi contro sommergibili:

- Il smg DANDOLO alle 22.25 del 17 è attaccato in pos. 37°22'N 16°52'E [Nota: *in alcune fonti, compreso “I sommergibili in Mediterraneo” tomo 2° pag.155 la posizione è erroneamente indicata come “20 miglia al largo di Catania”; la posizione in coordinate riportata è quella indicata nel rapporto di missione*] da un aereo che sgancia alcune bombe, due che esplodono alla base della torretta, creando alcuni danni, e due a poppa, mentre altre due bombe restano incastrate nell’intercapedine, impedendo al sommergibile di immergersi. Il DANDOLO risponde con un colpo di cannone che fa desistere l’aereo. Il sommergibile dirige su Capo Colonne e poi su Crotona, dove arriva alle 10.40 del 18 e da dove rientrerà a Taranto scortato dalla corvetta SCIMITARRA .
- Il smg AMBRA alle 03.20 del 18 mentre si trova in emersione a circa 45 miglia S di Capo Spartivento è attaccato da un aereo che sgancia sei bombe esplose vicinissime su entrambi i lati sotto lo scafo del sommergibile, causando gravi avarie a bordo e inibendo al battello la possibilità di immergersi. Il sommergibile rimane inizialmente immobilizzato e solo dopo diversi sforzi dell’equipaggio riesce a rimettere in moto i motori termici dirigendo lentamente in emersione su Messina, da dove proseguirà poi per Napoli a rimorchio della torpediniera PARTENOPE.

Dal confronto degli attacchi sembrano esserci pochi dubbi, vista la sostanziale corrispondenza di tempi, posizione e circostanze e considerato che non risultano altri attacchi aerei a sommergibili nella notte e nella zona in esame, che i due attacchi dei Wellingtons del 221 Squadron danneggiano rispettivamente i sommergibili DANDOLO e AMBRA. Il secondo attacco – quello delle 03.20 – nulla avrebbe quindi a che fare col ROMOLO, per ipotizzare il cui coinvolgimento occorrerebbe, tra l’altro, affrontare le incongruenze sopra segnalate.

E quindi per quanto riguarda la perdita del ROMOLO ?

Considerato che nel periodo dal 15 al 17 non risultano lungo la probabile rotta del ROMOLO, oltre a quelle già note, altre azioni correlabili con la perdita di un sommergibile, alla luce di quanto sopra, la sorte del ROMOLO va, per ora, ridefinita come:

“Perso per causa sconosciuta dopo aver lasciato Taranto nel pomeriggio del 15.07.43”

Per quanto riguarda le possibili cause, in mancanza di azioni belliche correlabili e considerato l’affrettato allestimento, lo scarso addestramento e la frettolosa riparazione dell’avaria al timone verticale che ritarda la partenza del ROMOLO, fatti bene evidenziati nel citato articolo di Prosperini e nelle considerazioni della stessa C.I.S., la causa più probabile per l’improvvisa scomparsa del sommergibile con tutto l’equipaggio sembra quella dell’incidente.